

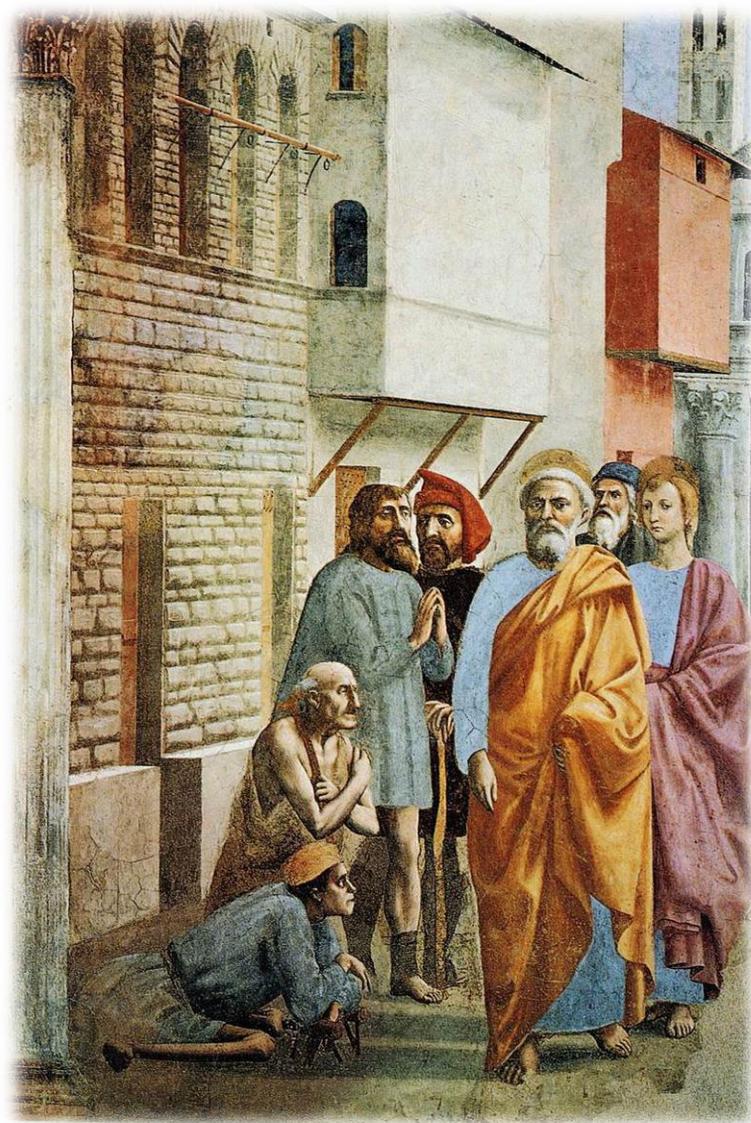


ARCIDIOCESI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

UFFICIO LITURGICO

«E tutti venivano guariti» (At 5, 16)

*La Chiesa oggi: un ospedale da campo
dove essere accolti, accompagnati e guariti*



Sussidio liturgico-pastorale
in preparazione al Convegno Pastorale Diocesano



PREMESSE

Questo sussidio liturgico-pastorale offre alle comunità dell’Arcidiocesi, suggerimenti ed indicazioni per le celebrazioni in preparazione dell’annuale Convegno Pastorale Diocesano che si terrà nei giorni 21, 22 e 28 Giugno p.v. presso il Seminario Metropolitano “Giovanni Paolo II” in Pontecagnano-Faiano (SA).

A tal proposito, viene proposto:

- di inserire in ogni celebrazione eucaristica (in particolare nella domenica precedente l’inizio dei lavori del convegno) all’interno del formulario per la preghiera dei fedeli ad uso nelle singole comunità, una specifica intenzione, come indicato a pag. 3 di questo sussidio;
- uno schema di Adorazione Eucaristica sui temi del Convegno Pastorale Diocesano;
- in prossimità dell’inizio dei lavori del Convegno Pastorale Diocesano (quando consentito dalle norme liturgiche), di celebrare la Santa Messa con il formulario “Per la Chiesa locale” (vedi pag. 779 del Messale Romano).

Intenzione particolare di preghiera

- ❖ Per la Santa Chiesa di Dio che è in Salerno-Campagna-Acerno, guidata dal suo Pastore l'Arcivescovo Luigi, in prossimità dell'annuale convegno pastorale diocesano, perché assistita dallo Spirito Santo, nutrita dalla Parola e dall'Eucaristia, sappia sempre rinnovarsi e servire con fedeltà e coraggio ogni uomo. Preghiamo.

ADORAZIONE EUCARSITICA

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

Canto eucaristico e esposizione della Santissima Eucaristia

È bene che l'esposizione solenne della SS. Eucaristia sia preceduta dalla celebrazione della Santa Messa. Proclamata l'orazione dopo la comunione e omessa la benedizione, si esegue un canto eucaristico (si suggerisce **T'adoriam, Ostia Divina**) e si espone l'Eucaristia, consacrata nella medesima celebrazione, sulla mensa dell'altare (cf. *Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico nn. 110-111*). Chi presiede incensa il SS. Sacramento.

Se l'adorazione non segue la Messa si inizia con il canto di esposizione.

Segue preghiera silenziosa

1. ACCOGLIERE

Una Chiesa “ospedale da campo” capace di includere tutti per integrarli in un cammino di crescita progressiva.

Invito alla lode

- S** Diamo lode al Signore Gesù: egli, facendo del pane il suo Corpo e del vino il suo Sangue, anticipa la sua morte, l'accetta nel suo intimo e la trasforma in un'azione di amore. Nel mistero dell'Eucaristia ci ha trasmesso i gesti con i quali fare sempre memoria di lui e comunione con lui e tra di noi.
- T** **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Lettura

- 1L** Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca 10 ,25-
37

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li

diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Invocazioni

- 2L** Agnello di Dio, che effondi sul mondo l'acqua viva dello Spirito, abbi pietà di noi,
T **abbi pietà di noi.**
- 2L** Agnello di Dio, Vino di salvezza, che fai lieto il cuore dei credenti, abbi pietà di noi,
T **abbi pietà di noi.**
- 2L** Agnello di Dio, che inviti alla cena del Regno, dona a noi la pace,
T **dona a noi la pace.**

Canto (Si suggerisce: **Mistero della cena**)

Preghiera silenziosa

2. ACCOMPAGNARE

Una Chiesa “ospedale da campo” che si fa discepolo dell’uomo per camminare insieme alla guida di Cristo Maestro e Medico.

Invito alla lode

- S** Diamo lode al Signore Gesù che nell’Eucaristia ci ha lasciato la memoria viva della sua morte, sepoltura e risurrezione. Ci conceda di celebrare sempre, nel suo giorno, il giorno del Signore, il suo mistero pasquale e di annunciarlo al mondo.
- T** **Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.**

Lettura

- 1L** Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca 24,13-15.28-31

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Acclamazioni

- 1L** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua risurrezione hai dato la vita al mondo.**
- 2L** Noi ti ringraziamo per il tempo dell’esodo alla vera terra,
per le tue apparizioni in mezzo ai discepoli,
perché hai camminato, mangiato e bevuto con loro.
- 1L** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua risurrezione hai dato la vita al mondo.**
- 2L** Noi ti ringraziamo per questo tempo della Chiesa,
per le Scritture spiegate che ci fanno ardere il cuore,
per il Pane spezzato che ti rende presente tra noi.
- 1L** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T **Perché con la tua risurrezione hai dato la vita al mondo.**



2L Noi ti ringraziamo per questo tempo che è il nostro,
perché ti fai trovare se noi ti cerchiamo,
perché ti fai conoscere chiamandoci per nome.

Canto (Si suggerisce: Il pane del cammino)

Preghiera silenziosa

3. GUARIRE

Una Chiesa “ospedale da campo” che, attraverso il primato della misericordia, guarisce la persona, la famiglia, la comunità.

Invito alla lode

S Diamo lode al Signore Gesù che dal suo cuore trafitto ha effuso acqua e sangue, simbolo dei sacramenti della nuova alleanza.

T Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvacì, o Salvatore del mondo.

Lettura

1L Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

7, 1-10

In quel tempo, quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma dì una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Invocazioni

L Supplichiamo colui che ha dato la sua carne per la vita del mondo.

Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi svolge un ministero nella Chiesa.

Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi ha autorità nella società e la governa.

Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Dei poveri, dei profughi, dei migranti e degli sfruttati.

Tutti: Abbi misericordia, Signore.



L Di chi ha perso il lavoro o lo sta perdendo; di chi è vittima di ricatti e di soprusi.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi soffre a causa di malattie fisiche e psichiche; di chi ha perso la speranza.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi non ha il pane per la fame materiale.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi si è rovinato a causa di scelte sbagliate o irresponsabili.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Dei giovani il cui futuro è incerto.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Dei fanciulli e dei ragazzi abbandonati o rifiutati.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Delle donne vendute e abusate.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Degli anziani dimenticati.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Di chi è privato di ogni elementare diritto.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Della terra ferita, deturpata e sfruttata.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

L Dell'intera umanità.
Tutti: Abbi misericordia, Signore.

Canto (Si suggerisce: Sei tu Signore il pane)

Preghiera silenziosa

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Il sacerdote genuflette dinanzi al Santissimo Sacramento, s'inginocchia e lo incensa; poi dice:

Preghiera per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lido messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen

Terminata la preghiera incensa il Santissimo Sacramento mentre si canta l'ultima parte dell'inno Pange lingua (*Tantum ergo sacramentum*,) o un altro canto eucaristico adatto.

Poi si alza e dice:

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, il sacerdote che l'ha impartita, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Prima della reposizione il popolo conclude con le seguenti acclamazioni o con altre analoghe.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paráclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.



